



**AMICI MONDO INDIVISO**  
Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)  
Tel +39.0546.29846  
E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org  
Sito: www.amici-modo-indiviso.org  
C.F. 90006100391

---

## Relazione Eritrea 2016-7

### SITUAZIONE GENERALE

Diciamo subito che la situazione dell'Eritrea non è molto bella, anzi la troviamo peggiorata ogni volta che andiamo sul posto. Continua l'esodo dei giovani che scappano verso l'Etiopia o il Sudan per cercare poi di arrivare in Europa attraverso la Libia. Quest'anno ha piovuto tanto, ma non ci sono giovani per raccogliere il raccolto perché molti di loro sono scappati, perché in questo periodo il governo sta di nuovo rastrellando il paese per prendere i giovani da arruolare. I giovani quindi non hanno aiutato i loro padri o nonni nel raccolto, che così non è stato mietuto e in parte è andato a male. Per chi ha raccolto c'è un grosso problema perché il governo costringe la gente a consegnare il raccolto ad un prezzo irrisorio, poi lo rivende anche in nero a prezzi più alti per cui i contadini cercano di vendere di nascosto quello che possono prima delle retate del governo. Per contrastare il fenomeno il governo ha chiuso molte attività commerciali e negozi, arrestando tutti quelli che comprano o vendono le granaglie senza un loro permesso. Un altro grosso problema è anche la mancanza di carta moneta, la nuova moneta infatti è stata emessa in quantità insufficiente e già è sparita dalla circolazione perché la gente la ritira e la usa per la fuga e per il cambio in nero, per cui il governo si trova di nuovo senza banconote. Il paese è cronicamente senza corrente elettrica e senza acqua, che adesso viene venduta da chi ha la fortuna di avere un pozzo e comprata da chi può permetterselo. Al solito tutti aspettano la fine di questa dittatura, ma non ci sono segnali in questo senso. Siamo andate a comprare il cibo da distribuire ai bambini e ai malati (nei quartieri periferici di Asmara) e abbiamo trovato una situazione surreale: bisogna fare tutto di nascosto perché i viveri non si possono comprare all'ingrosso. In due settimane abbiamo comprato 25.000 euro di granaglie a prezzi esorbitanti (un kg di farina costa 2 euro, un kg di sorgo 1 euro, prezzi incredibilmente alti se si pensa che la paga media di un operaio non supera il 1200 nk al mese circa, circa 60 euro) e abbiamo trasportato i viveri a Digsa di notte con due camion, ma tutto ciò con rischio sia per il negoziante che per noi. I turisti possono andare in Eritrea, ma sono accompagnati da agenzie governative solo nelle città turistiche, non si può quindi circolare liberamente nel paese e ai religiosi è stato proibito di ospitare o parlare con gli stranieri.

### OSPEDALE

E' tenuto molto bene dalle suore e i servizi sono molto curati. Si continua il lavoro con i malati di Aids e il Global Fund ha fatto visita all'Ospedale e ha lodato il lavoro e il servizio completo per i malati di Aids . Il problema fondamentale sono le manutenzioni delle apparecchiature elettriche ed elettroniche che vengono usate come se non si dovessero mai esaurire, salvo che quando non funzionano più: dahan ("va bene lo stesso")... Un grosso rischio è che l'ospedale diventi una clinica privata dove possono accedere solo persone che hanno possibilità di pagare le prestazioni che l'ospedale riesce a fornire. La gente viene da Asmara, da Tessenei e da tutta l'Eritrea per il servizio completo che si fa, ma sono ovviamente persone che se lo possono permettere. La gente di fuori è molto contenta perché trova tutto anche se a pagamento, a differenza di ciò che avviene negli altri ospedali governativi. La nostra presenza due volte all'anno vuole garantire che l'ospedale rimanga primariamente l'ospedale per tutti e con un'attenzione preferenziale per i poveri. Per questo vogliamo incrementare le adozioni terapeutiche a distanza, per dare una sorta di assicurazione sanitaria ai poveri che così possono accedere all'ospedale gratuitamente. L'ospedale si avvale di uno staff che in quest' ultimo periodo si è dimezzato. Lodevole è stato l'impegno delle suore nel risolvere la situazione

---

### AMICI MONDO INDIVISO

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.



## AMICI MONDO INDIVISO

Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39.0546.29846

E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org

Sito: www.amici-modo-indiviso.org

C.F. 90006100391

---

molto difficile dovuta al fatto che la maggior parte dello staff è andato via perché il governo li ha richiamati a fare il servizio militare e in questa occasione molti sono scappati. Sono state assunte (non ufficialmente) 4 suore del buon Pastore e una suora di S. Anna, che avevano fatto clandestinamente un corso infermieristico on line con una università australiana ( il loro diploma però non è riconosciuto dal governo eritreo). La loro presenza è preziosa perché hanno tamponato il disagio della carenza del personale e fanno i turni interni del reparto. Il dott. Tedros, che lavora da noi da quando Rosa è andata via, ha chiesto al ministero della sanità il permesso per la radiologia. Questo servizio darebbe un nuovo impulso all'ospedale e soprattutto alla gente perché non dovrebbero fare km di strada per fare una lastra. Abbiamo quindi presentato il progetto alla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) che con l'8 per mille dà aiuti anche per i paesi in via di sviluppo e il progetto è stato approvato. Marco Serafini, nostro amico e collaboratore da anni, ha seguito la parte tecnica dell'acquisto scegliendo l'apparecchiatura e andando a provarla presso la ditta che l'ha venduta. Tutto è pronto per l'invio e anche Marco con altri collaboratori è disponibile per andare a Digsa a installare l'apparecchio e a fare un corso per i tecnici che dovranno eseguire gli esami. Nella nostra visita a Digsa abbiamo individuato la stanza dove potrà essere installato l'apparecchio e le suore si sono impegnate a preparare alcune modifiche murarie prima dell'arrivo dell'apparecchiatura. Ultimamente c'è stato uno stop da parte del governo che prima aveva dato l'autorizzazione e adesso ha detto di no all'invio del container che sarebbe dovuto già essere partito. Ma speriamo che la situazione politica si sblocchi quanto prima. Col container partirebbe anche uno strumento per fare in loco le pomate, abbiamo procurato gli ingredienti necessari per cui si avrà la possibilità di produrre pomate contro scabbia, funghi, dolori reumatici.

Un'altra novità, già in atto, è l'avvio della cucina per i degenti e per gli esterni in attesa delle visite. E' stata installato, utilizzando un container, il locale per la cucina nuova, frigo, tavoli e sedie. Usufruiscono di questo servizio i malati OPD che aspettano di essere visitati e i pazienti ricoverati: questi ultimi normalmente prendono colazione, pranzo e cena. Le suore si vogliono attrezzare anche per preparare angera e ambascia, tipici piatti eritrei, oltre che riso, pasta e panini

Centro nutrizionale: è aperto, ma in pratica si riesce a dare cibo con molta fatica a causa dei problemi di reperimento del cibo e per via dei costi. I malati di AIDS sono comunque sempre seguiti dal centro così come i bambini malnutriti

### **VOLONTARI**

Con me e Anna è partito un bel gruppo di volontari che si sono occupati di due cantieri e dell'aggiornamento dei sostegni terapeutici. Da molti anni non partiva qualcuno per dei cantieri di lavoro tecnico. Un cantiere era ad Asmara per risistemare la casa, che era abbastanza mal messa. Hanno ripristinato il funzionamento di luce e acqua e hanno fatto altri lavori di ristrutturazione. Dino e Mariano hanno lavorato con grande coraggio, perché sono rimasti praticamente soli ad Asmara anche se io ogni tanto riuscivo a fare qualche scappata da Digsa, mentre suor Letizia li sosteneva per il cibo e tutto ciò di cui avevano bisogno per il lavoro. E' stata una dura lotta per avere l'acqua, ma alla fine abbiamo scoperto il problema che probabilmente sta nel fatto che l'acqua scompare perché qualcuno ha trovato il sistema di sottrarla alla nostra casa. La carenza cronica di acqua purtroppo porta a tutto ciò, perché ognuno cerca di procurarsi l'acqua in tutti i modi. La casa costituisce per il momento un punto di appoggio importante soprattutto perché speriamo che prima o poi si possa tornare in Eritrea come famiglia spirituale. È quello che ci dice il Vescovo tutte le volte che cerchiamo di dire che vorremmo chiuderla.

Un altro cantiere era a Digsa per rimettere a posto l'impianto elettrico dell'ospedale. Stefano assieme a

---

### **AMICI MONDO INDIVISO**

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.



## AMICI MONDO INDIVISO

Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39.0546.29846

E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org

Sito: www.amici-modo-indiviso.org

C.F. 90006100391

---

Woldesghi (tecnico del posto) ha installato le batterie nuove dell'impianto solare e collegato un nuovo generatore al sistema in modo che tutto possa funzionare sia automaticamente sia manualmente. Dopo tre mesi di buio e ospedale illuminato con candele e torce, finalmente si è rivista la luce continuativamente. Per l'ospedale e per i pazienti una vera manna che facilitò tutto il personale e che fa sì che gli strumenti diagnostici (laboratorio, ecografo, ecg ecc) possano funzionare a pieno regime e senza il rischio di rompersi. Anna e Silvia hanno raccolto gli aggiornamenti dei sostegni a distanza, con una grande fatica perché per la situazione del paese le suore non erano riuscite a chiamare tutti i bambini e a comprare il cibo necessario per la distribuzione. La dott.ssa Carla, oltre a lavorare nel suo regno (laboratorio), ha dato una mano per la distribuzione di vestiti e viveri agli adottanti.

### SOSTEGNI

I bambini adottati sono attualmente 416, ci sono stati diversi stop a causa della fuga di molti ragazzi e a volte di intere famiglie o a causa di trasferimenti, per cui abbiamo preso 40 nuovi bambini che sono stati quasi tutti assegnati, ma ce ne sono altri in attesa di essere adottati. Sono venuti a centinaia a chiedere, molte persone ogni giorno erano dietro la porta, soprattutto le donne di Digsa che hanno perseverato per tutto il tempo a chiedere in maniera pressante.

Abbiamo consegnato 3.000 nk in viveri e dei sacchetti con vestiti, coperte e giochi che sono stati molto apprezzati. Ci siamo resi conto dai loro racconti che i figli e i mariti che scappano non portano un beneficio immediato alla famiglia perché fra quelli che muoiono nel deserto o nel mare, quelli che per anni girano per il deserto o vengono bloccati nelle prigioni libiche, quelli che arrivati in Italia devono aspettare mesi o anni per arrivare ad una destinazione in cui possono cominciare a lavorare di fatto chi scappa non riesce a mandare aiuti e le famiglie rimaste in Eritrea soffrono davvero la fame perché si sono indebitate e impoverite vendendosi tutto per far partire i loro cari. Così c'è davvero una grande povertà che in questi ultimi anni si è aggravata ulteriormente.

Durante gli aggiornamenti abbiamo ricevuto anche molte richieste di aiuto riguardanti bambini malati che ci veniva chiesto di trasferire in Italia per le cure. Cercheremo di collaborare con la Cosmohelp perché da soli non riusciamo a gestire tutti i casi. A questo proposito vorrei ringraziare la Cosmohelp, la dott.ssa Cellini del policlinico di Modena con la sua equipe, e l'ASEOP di Modena che ha organizzato l'accoglienza logistica fornendo una casa, per aver accolto Winta, bambina arrivata in Italia a febbraio dell'anno scorso con la mamma per le cure, che è ancora in cura a Modena.

Tante sono anche le richieste per l'ospedale, come per esempio un nuovo computer per l'accettazione, un secondo apparecchio emocromo per il laboratorio, un depuratore per l'acqua etc.

Tutto il gruppo è stato molto colpito dalla missione di verifica effettuata, ma nello stesso tempo l'impatto è stato molto forte a causa della situazione estremamente difficile per questa popolazione e quindi ci riproponiamo di continuare a interessarci di questo paese, anche sottolineando tutte le storture di una dittatura esasperante quando e come possibile. A questo proposito troverete in cartellina alcune riflessioni a caldo del viaggio, una mia testimonianza che era stata pubblicata anche sulla pagina facebook di Amici Mondo Indiviso e un'altra testimonianza di Anna.

Antonietta

---

### AMICI MONDO INDIVISO

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.